

Le Capitali europee della cultura ampliano la loro portata

Nel giugno 2016 la Commissione europea ha adottato una proposta volta a consentire a più paesi europei di partecipare al programma "Capitali europee della cultura". Si è raggiunto un accordo nei negoziati interistituzionali di trilogia, e la votazione del Parlamento sul testo concordato è prevista durante la plenaria di giugno.

Contesto

L'[interesse](#) per le città che celebrano la cultura è stato costante fin dall'avvio del programma "Città europee della cultura", nel 1985. Una [decisione](#) del Parlamento e del Consiglio del 1999 ha modificato il titolo in "Capitali europee della cultura" a partire dal 2005. In una [decisione](#) dell'ottobre 2006 è stato stabilito un elenco di Capitali europee della cultura per gli anni dal 2007 al 2019, comprendente, per ogni anno, una città di un "vecchio" Stato membro e una di un "nuovo" Stato membro. La [decisione 445/2014/UE](#) ha ampliato la portata geografica dell'azione: pertanto, a partire dal 2021, il titolo sarà assegnato ogni tre anni a un paese candidato o potenziale candidato.

L'azione ha da sempre l'obiettivo di promuovere la ricchezza e la diversità delle culture d'Europa, contribuendo alla comprensione reciproca tra gli europei. Dovrebbe contemplare il patrimonio culturale europeo comune nonché creazioni contemporanee che coinvolgono artisti e creativi di diversi Stati membri, per dare vita a una cooperazione e a un dialogo duraturi tra le culture dell'Europa. L'intento dell'azione è assicurare un'ampia partecipazione di diversi gruppi sociali, produrre un impatto sociale durevole e contribuire alla coesione sociale grazie ai progetti di rigenerazione urbana. La sua promozione in tutta Europa dovrebbe sottolineare la dimensione europea.

Scopi, procedure e mezzi di una nuova proposta

Il 17 giugno 2016 la Commissione ha presentato una [proposta](#) di decisione che modifica la decisione del 2014 per consentire alle città dell'Associazione europea di libero scambio che sono parti contraenti dello Spazio economico europeo (paesi EFTA/SEE: Islanda, Norvegia e Liechtenstein) di concorrere al titolo ogni tre anni, alle stesse condizioni dei paesi candidati e potenziali candidati. Le regole sono le medesime: per candidarsi, si richiede la partecipazione del paese al [programma Europa creativa](#), un programma dell'UE a sostegno della cultura (o ai suoi successori).

La procedura di preparazione e selezione può richiedere fino a sei anni, come risulta dal calendario delle domande in allegato. L'elaborazione di una proposta che soddisfi i criteri di un programma culturale di alta qualità con una dimensione europea richiede due anni, e per ottenere un esito positivo è necessaria un'attenta pianificazione. Un gruppo di esperti seleziona una città di un paese EFTA/SEE, di un paese candidato o di un paese potenziale candidato, sulla base del calendario. Alle capitali europee della cultura può essere assegnato il premio Melina Mercouri, che ammonta a 1,5 milioni di EUR provenienti dal finanziamento del programma Europa creativa. Il finanziamento del premio è completato dai bilanci locali, regionali o nazionali, nonché dai fondi dell'UE disponibili per progetti culturali e infrastrutture volte alla sostenibilità dell'azione.

Parlamento europeo

Il Parlamento europeo ha espresso sostegno per le Capitali europee della cultura nella risoluzione dell'[aprile 2004](#), in cui si sottolineava la necessità di una forte dimensione europea, come poi confermato nella



[risoluzione del 2013](#). Quest'ultima indicava anche il coinvolgimento reale degli artisti locali, delle organizzazioni culturali e del pubblico negli eventi e nella cooperazione europea e internazionale come importante fattore per la sostenibilità delle Capitali europee della cultura. In uno [studio](#) eseguito nel 2013 per il Parlamento europeo si sottolineava che il successo dipende da una visione culturale chiara e dalla partecipazione delle comunità locali e dei cittadini. Nello studio si concludeva inoltre che le Capitali europee della cultura attraggono soprattutto partecipanti locali, regionali o nazionali, non riuscendo a coinvolgere i visitatori europei, poiché la distanza geografica rimane un fattore deterrente. La posizione del PE sulla proposta attuale sottolinea il ruolo che può svolgere, nel potenziamento dello scambio di esperienze, una rete delle città che hanno detenuto il titolo di Capitali europee della cultura. Il Consiglio e il Parlamento hanno raggiunto un accordo in sede di negoziati interistituzionali, che sarà votato nella plenaria di giugno.

Prima lettura: ([2016/0186\(COD\)](#)); Commissione competente per il merito: Commissione per la cultura e l'istruzione (CULT); Relatore: Santiago Fisas Ayxelà (PPE, Spagna).

